



L'INTERVISTA

Feisal Hussein: «Gerusalemme come Roma, capitale di due Stati»

DALL'INVIATO

GERUSALEMME «Gerusalemme è il cuore del problema. Nessuna persona responsabile può pensare ad una pace stabile in Medio Oriente, ad una convivenza tra israeliani e palestinesi che non passi attraverso la ridefinizione dello status di questa città. Uno Stato palestinese senza Gerusalemme Est come sua capitale sarebbe uno Stato dimezzato, privo della sua anima, un'anima che alberga a Gerusalemme».

Scorri tra palestinesi e israeliani

che cedendo Abu Dis abbia risolto il problema di Gerusalemme. Se così fosse, ci troveremo di fronte ad una prospettiva inaccettabile, ad una umiliazione che allenterebbe soltanto la rabbia dei palestinesi. Abu Dis capitale sarebbe una "non soluzione" che non aiuterebbe a raggiungere una pace vera, una pace giusta in Medio Oriente».

Ma su Gerusalemme è davvero possibile strappare un'intesa che stia bene alle due parti?

«Non vedo scortioie a questo tentativo, che so bene quanto difficile visto ciò che Gerusalemme rappresenta per ebrei, musulmani e cristiani. Ma se si vuole davvero la convivenza tra israeliani e palestinesi ognuno deve essere pronto ad accettare anche dolorosi sacrifici. La pace, una pace vera, è incontrarsi a metà strada, e cioè va soprattutto per Gerusalemme. L'autonomia amministrativa non può essere lo sbocco di un negoziato, semmai l'inizio di un ripensamento da parte israeliana. Gerusalemme può essere la capitale di due Stati e di due popoli, senza barriere o muri divisorii. Un po' come Roma. Sì, Gerusalemme può divenire la Roma del Medio Oriente».

Al momento ammetterà che è solo un sogno, una nobile utopia.

«No, è l'unica prospettiva realistica se si vuole davvero voltare pagina in Medio Oriente. Il sogno, o meglio la tragica illusione è quella coltivata da chi pensa di poter imporre la politica del fatto compiuto, cacciando i palestinesi da Gerusalemme, espropriando le loro case, confiscando le loro terre e tutto questo lo si vorrebbe con il nostro assenso. I sognatori sono loro, gli israeliani, e sono sogni che produrranno solo violenza».

Non c'è solo Gerusalemme nell'agenda negoziale.

«Ma la questione di Gerusalemme non può essere stralciata, accantonata, rimandata a tempi migliori, in nome di un malsano realismo politico. Il rinvio sarebbe comunque un fattore destabilizzante destinato a pesare enormemente nei rapporti tra i due Stati...».

Uno dei quali, quello palestinese, ha ancora contorni, territori, alquanto indeterminati.

«È l'altra questione cruciale nella trattativa in corso, a cui si aggiungono il diritto al ritorno dei profughi e la liberazione dei palestinesi ancora detenuti nelle carceri israeliane e che Israele si ostina, nonostante gli accordi sottoscritti, a tenere ancora dentro. Non possiamo accettare la "cantinizzazione" dello Stato palestinese voluta da Israele. Uno Stato che, sulla base delle mappe presentate dagli israeliani, sarebbe isolato dal mondo arabo e frantumato al suo interno. Non è certo per questo che abbiamo combattuto».

U. D. G.

Ad Abu Dis si «sogna» Israele I palestinesi temono la separazione dalla Città Santa

SEGUE DALLA PRIMA

ben misera cosa. E mai come oggi sembra aprirsi un abisso tra le aspirazioni nazionali e quelle al benessere, ad una vita che sia qualcosa di più della mera sussistenza. «Se tu chiedi alla gente - ci dice Osama, la nostra guida - che cosa si augura, la stragrande maggioranza ti risponderà che l'indipendenza nazionale è una bella cosa ma che per vivere, per tirare avanti decentemente è meglio non staccarsi da Israele». Abu Dis non sogna, Abu Dis con i suoi ventimila abitanti riflette con pacatezza e straordinaria lucidità le contraddizioni e i conflitti che segnano il campo palestinese. E se potessero scegliere, ammetterlo in molti, opterebbero decisamente per un unico Stato binazionale, sbocco auspicato anche dai più autorevoli e indipendenti intellettuali palestinesi come Sari Nusseibeh ed Edward Said. Riflessioni amare, prodotte anche dalla delusione, sentimento oltremodo diffuso nei Territori, nei confronti dell'operato dei dirigenti palestinesi; delusione e rabbia, frutto avvelenato dei piccoli e grandi soprusi quotidiani, delle mille storie di ordinaria corruzione che scandiscono la quotidianità nei territori amministrati dall'Anp. Il sogno della gente di Abu Dis è lì. A portata di sguardo. Quel sogno lo si può rimirare dall'alto del Monte degli Ulivi. Ed è una visione mozzafiato, di struggente bellezza: è Gerusalemme. Al Quds, la Città Santa, la Città contesa. La Città «imprendibile» per i palestinesi che la rivendicano a sé, come gli ebrei. Ma una parte di Israele, quella più ultranzista, non riconosce nemmeno l'esistenza di Abu Dis: «Cosa è Abu Dis? È Gerusalemme. Cosa è Azzerya? È Gerusalemme-scandisce come una lenta litania Yaakov Trabelsi, leader dell'insediamento di Ras al-Amud, uno dei più grandi della Cisgiordania. «I nomi arabi -

tuona - servono alla sinistra per dimostrare che qualcuno era qui prima di noi. Ma è sbagliato, blasfemo. Questa Terra è sempre stata nostra».

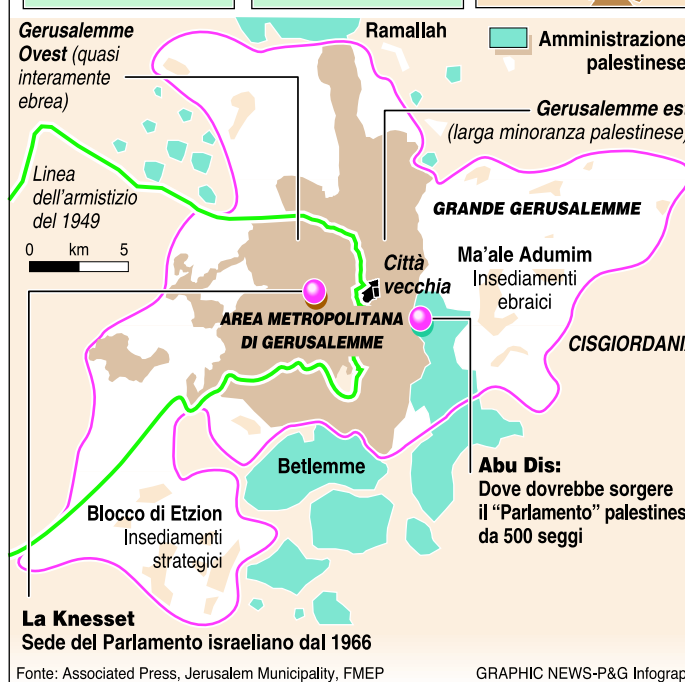
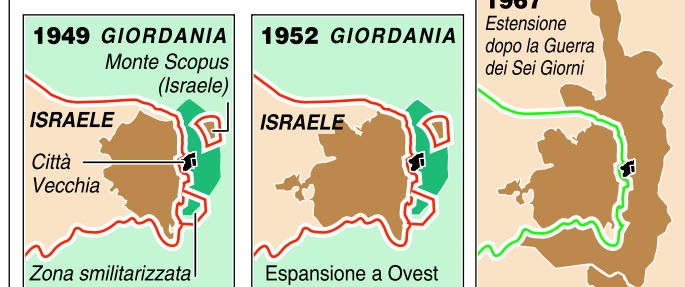
C'è un timore inconfessato che ci accompagna per le strade di Abu Dis e di Azzerya e Sawahra, gli altri due villaggi in procinto di passare sotto il pieno controllo dell'Autorità nazionale palestinese. Lo avverti nelle mezzefrazi pronunciate quando i funzionari di Arafat girano l'angolo, si intravede negli sguardi sfuggenti, nei silenzi carichi di diffidenza: è il timore che il prezzo di uno Stato indipendente sia la separazione fisica tra i due popoli. Un obiettivo per Israele, un dramma per i palestinesi, a cominciare da quelli di Abu Dis. Qui i negozi hanno tutti le insegne in arabo e in ebraico, la clientela più ambita è quella della Gerusalemme israeliana, e una vita economica autonoma, sganciata da Israele, appare come il parto di una mente ottusa, onnubilata dal fanatismo nazionalista. «Datemi una carta d'identità israeliana e io vi darò l'Omila dollari», ripete Nemer, guidatore di taxi.

Nemer ha paura di non potersi più muovere liberamente, come fa oggi, fra i posti di blocco. «Non si sa che succederà in futuro - aggiunge -. Se questo cambiamento coinciderà con quanto dichiarato da Barak, noi qui, loro lì, allora sarebbe davvero un disastro». Attorno a noi, nella stazione di servizio di Abu Dis, si forma un folto capannello di curiosi e la discussione si anima. Tutti vogliono parlare, esternare il proprio pensiero. Otto, dieci persone. Ma solo una di loro si prepara alla festa: «Certo - afferma deciso Mike Halabi, anche lui autista -. Siamo in grande attesa e prepariamo i fuochi di artificio. Finalmente avremo il controllo nelle nostre mani, saremo padroni del nostro destino». Al l'entusiasmo di Mike fa da contraltare

IL PIANO DI DIVISIONE DI GERUSALEMME

Secondo l'autorevole giornale "Haaretz" di Tel Aviv, nelle trattative in corso a Stoccolma è stato messo a punto uno schema in base al quale la sovranità statale sulla città rimarrebbe israeliana, ma nei quartieri orientali l'amministrazione andrebbe ai palestinesi. Sindaco israeliano e due vice-sindaci, uno israeliano e l'altro palestinese.

Come sono cambiati i confini



la preoccupazione degli altri. Samir sembra intimidito, preferisce non parlare ma poi sbotta e racconta che lui, e come lui tanti altri, è stato co-

stretto a interrompere gli studi a 16 anni: «Devi capire - dice - che solo il 5% qui ha un'istruzione superiore. La maggior parte delle persone si gua-

«La risposta più appropriata in proposito - dice - l'ha già offerta Rabbo (il capo dei negoziatori palestinesi dimessosi nei giorni scorsi in polemica con Arafat per non essere stato informato delle trattative segrete in corso a Stoccolma, ndr.): questa ipotesi realizza il sogno di Israele: annettere Gerusalemme senza dover occupare della «zavorra palestinese».

Sarà dunque Abu Dis la capitale del futuro Stato palestinese?

«Se così fosse le nostre lotte sarebbero servite a poco. Sia chiaro: non sottovaluto affatto l'importanza del passaggio di Abu Dis, come di ogni altro centro della Cisgiordania, sotto il controllo dell'Anp. Rappresenta comunque un passo in avanti. Ma Barak non può credere

gente che negli anni dell'Intifada ha combattuto l'occupazione israeliana, alcuni hanno anche conosciuto le carceri speciali e la tortura.

Abu Dis è un cantiere a cielo aperto, dove, tra nuove filiali di banche e ville dei maggiorenti palestinesi, sventola il simbolo dell'imminente indipendenza: il palazzo del Parlamento, un enorme edificio - iniziato sette anni fa ed ora in via di rifinitura - in pietra calcarea, la «pietra di Gerusalemme». Accanto al palazzo c'è uno dei locali alla moda di Abu Dis: il Caffè-internet «Gerusalemme». Si beve e si naviga in Internet, tra fax e computer dell'ultima generazione. A dirigere l'Internet-coffee è Amer Qurie, trentanni, una laurea in ingegneria e il piglio da manager rampante. Ci parla di lavoro inintermittente, di portali e delle prospettive di guadagno che l'informatica e le nuove tecnologie della comunicazione possono aprire anche ad Abu Dis, come è già avvenuto a Ramallah. L'importante, dice, è rimbocarsi le maniche e competere. Senza complessi di inferiorità ma anche senza separarsi, «almeno non totalmente», dai vicini israeliani. Liberi ma uniti, in un rapporto tra pari. È il sogno di Abu Dis, un sogno che assomiglia tanto a quello di un Medio Oriente senza più barriere accarezzato da Shi-

mon Peres. La realtà, però, è un'altra. E fa paura. La realtà sono i posti di blocco che circondano Abu Dis sulla strada che la collega a Gerusalemme, è la separazione fisica evocata dal primo ministro di Israele, è il perenne, odioso ricatto del più forte sul più debole: hai voluto l'indipendenza, hai osato ribellarti, e adesso arrangiati. «È chiaro - riflette Salah Abu Hilal, capo del Consiglio locale di Abu Dis - che un "muro di Berlino" come vorrebbe Barak sarebbe una catastrofe. Le persone perderebbero il loro lavoro e l'odio fra i due popoli aumenterebbe ancora di più.

Non so come si faccia a parlare di pace e nello stesso tempo attuare una politica di separazione. Dovunque nel mondo è stata sperimentata, questa politica ha generato solo rancore e violenza». Il saggio Abu Hilal è un'autorità morale, prim'ancora che politica, per la gente di Abu Dis. E lo è perché non è identificato con il potere: «Non so - dice prima di salutarmi - se le mie idee siano quelle dell'Autorità palestinese. Qui lo rappresentano solo me stesso, ma se l'idea di Arafat è solo quella di separarli, allora è meglio non metterla in atto. Perché in queste circostanze, a soffrirne saremmo solo noi, le persone semplici».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esse collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Fabio Mazzanti

CONSIGLIERI
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, via Due Macelli 23/13
tel. 06/699961 fax 06/6783555

20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893

20045 Washington, D. C. National Press Building,
529 14th Street N. W., tel. 001 202 6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)

Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 215.000 (Euro 111,7), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzo: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO FAX. I titoli di carte di credito (Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard) dovranno invece essere barrati il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già prelevato per eseguire il pagamento. Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-074-771 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde: 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)	
Feriali	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.660.000 (Euro 3.499,9)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.365.000 (Euro 2.760,4)
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)	
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)	
Finestre: Legale/Concess. Alet/Applati Feriali L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)	
Concessione di pubblicità: P.I.M. (Pubblica Informazione Multimediale S.r.l.)	
Sede Legale e presidenza: Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02/7482711 - Fax 02/7001941	
Direzione Generale e Operativa: Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02/7482711 - Fax 02/7010058	
Area vendita	
Lombardia - Estere: P.I.M. - Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02/7482711 - Fax 02/7482712/13	
Piemonte - Valle d'Aosta: Studio Kappa - Via Valleggio, 26 - 10128 TORINO - Tel. 0115817300 - Fax 0115978180	
Liguria: Ego SpA - Galleria Mazzini, 5/6 - 16121 GENOVA - Tel. 010/595832 - Fax 010/530337	
Veneto - Friuli - Trentino: A.A. - Martovna 14/52 - 36100 VICENZA - Tel. 0444/211000 - Fax 0444/211000	
Tel. 049/621199 - Fax 049/659989 - Via Palzone, 18 - 37100 VERONA - Tel. 045/8010388 - Fax 045/8012081	
Emilia Romagna - Rep. San Marino: (pubblicità Nazionale) Galassia Media - Via Carli, 8/F - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/4210180 - Fax 051/4210184	
(pubblicità Legale) Legale/Concess. Alet/Applati - Via S. Stefano, 226 - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/4210180 - Fax 051/4210184	
Marche - Toscana: (pubblicità Nazionale) Stima Pubblica Editoriale - Via L. Amintorelli, 4 - 47031 DOGNA REPUBBLICA SAN MARINO - Tel. 0549/90181 - Fax 0549/909994 - Via Don Giovanni Minoreni, 48 - 50100 FIRENZE - Tel. 055/4212771 - Fax 055/378650	
(pubblicità Legale Marche) P.I.M. - Via Bari, 20 - 60126 ANCONA - Tel. 071/200603 - Fax 071/200549	
(pubblicità Legale Toscana) Ego SpA - Via Cino Bocchi, 6 - 50100 FIRENZE - Tel. 055/2638635 - Fax 055/2638651	
Lazio - Umbria - Centro Sud: H&E: (pubblicità Nazionale) P.I.M. Area Nord - Via Salerno, 226 - 00186 ROMA - Tel. 06/8251251 - Fax 06/8251259	
(pubblicità Legale Campania) Via dei Milite, 40, scala A, piano 2, int. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 081/407711 - Fax 081/4050199	
(pubblicità Legale Sardegna) Viale Trento, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 070/60491 - Fax 070/673095	
(pubblicità Legale Umbria Area Nord) Via Pinivella, km. 5,7 - San Sisto PESCERA - Tel. 075/2929141 - Fax 075/2929144	
Stampa in facsimile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 - S. S. S. p. a. - Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Gov. 137 - S.T.S. p. a. 95030 Catania - Strada 9 - 35	
Distribuzione: SOGIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18	

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.